GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — MERCOLEDI' 15 DICEMBRE — NUM. 291

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Ordine del giorno della seduta pubblica fissata per giovedì 16 dicembre 1875 alle 2 pomeridiane:

I. Votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

a) Stato di prima previsione della spesa del Ministero della Guerra per l'anno 1876;

b) Id. del Ministero degli Affari Esteri;

c) Id. del Ministero dell'Istruzione Pubblica.

II. Nomina dei commissari di vigilanza alla Cassa di depositi e prestiti, al Fondo per il culto, ed alla Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico nella provincia di Roma per l'anno 1876.

III. Discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Stato di prima previsione della spesa del Ministero di Grazia e Giustizia, per l'anno 1876 (N. 86);

2. Basi organiche della milizia territoriale e della milizia comunale (N. 56);

3. Alienazione dei fabbricati demaniali posti in Roma, Piazza Colonna, e in Torino, Piazza Carlo Emanuele II (N. 78);

4. Stato di prima previsione dell'entrata per l'anno 1876 (N. 92);

5. Leva marittima dell'anno 1876, sulla classe del 1855 (Num. 97, *d'urgenza*);

6. Disposizioni intorno all'iscrizione della rendita 5 per cento in esecuzione all'articolo 11 della legge 7 luglio 1866, e all'articolo 2 della legge 15 agosto 1867 (N. 91);

7. Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato dell'anno 1872 (N. 93);

8. Approvazione di una spesa straordinaria per provvedere alla conservazione del Cenacolo di Andrea del Sarto in Firenze (N. 96);

9. Modificazione del Codice di procedura penale intorno ai mandati di comparizione e di cattura, e alla libertà provvisoria degli imputati (N. 66).

Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri il deputato Bertani Agostino svolse la sua interrogazione al Ministro dell'Interno sopra alcuni inconvenienti accaduti nel periodo dell'ultima elezione del Collegio di Piacenza: alla quale il Ministro rispose con schiarimenti e dichiarazioni. Quindi si proseguì e terminò la discussione dei capitoli del bilancio di prima previsione pel 1876 del Ministero dell'Interno. Di alcuni di essi trattarono i deputati De Renzis, Tocci, Lazzaro, Pecile, Ercole, Manfrin, Nervo, Bertani Agostino, Vollaro, Negrotto, D'Aste, Michelini, Varè, Comin, Di Sambuy, Parpaglia, Ruspoli Emanuele, Maurogònato, Paternostro Paolo, Maldini, Morana, i Ministri dell'Interno, di Grazia e Giustizia e il Presidente del Consiglio.

LEGGI E DECRETI

*Il Num. **2799** (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto che, delle Obbligazioni sui beni ecclesiastici create colle leggi 15 agosto 1867, n. 3848, e 11 agosto 1870, n. 3784, ne furono versate nelle Casse dello Stato dal 1° ottobre 1874 a tutto settembre 1875 in pagamento del prezzo di beni venduti per un capitale di lire 24,097,800;

Visto che per effetto delle citate leggi le dette Obbligazioni devono essere ammortizzate, tosto versate;

Visto che per l'ammortizzazione di tali Obbligazioni, colla legge 2 luglio 1875, n. 2581 (Serie 2ª), venne approvato al capitolo n. 31 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno corrente il fondo di lire 23,255,400;

Ritenuto che a raggiungere la somma di lire 24,097,800, ammontare delle Obbligazioni incassate e da ammortizzarsi, mancano lire 842,400;

Vista la legge del 21 dicembre 1872, n. 1169 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato l'aumento di lire ottocentoquarantaduemila quattrocento (L. 842,400) al fondo stanziato al capitolo n. 31, *Obbligazioni 5 per cento sui beni ecclesiastici (Estinzione)*, del bilancio definitivo della spesa del Ministero delle Finanze pel 1875, onde provvedere alla estinzione del maggior numero di Obbligazioni 5 per cento sui beni ecclesiastici ricevute, dal 1° ottobre 1874 a tutto settembre 1875, in pagamento del prezzo di beni venduti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 novembre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il Num. **2817** *(Serie 2a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 27 agosto p. p. del Consiglio comunale di Cuneo, con cui fu proposta l'imposizione di un dazio di consumo comunale sopra alcuni articoli non appartenenti alle solite categorie;

Visto l'art. 11 dell'allegato *L* alla legge 11 agosto 1870, n. 5784;

Visto il parere della Camera di commercio di Cuneo;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Cuneo è autorizzato a riscuotere all'introduzione nella sua cinta daziaria un dazio proprio di consumo sulla carta e sui cartoni di conformità alla qui unita tariffa, vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 novembre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Tariffa.

1. Carta da scrivere o da stampare,	al quintale	L.	5 00
2. Carta di qualunque altra qualità,	id.	»	3 00
3. Cartone,	id.	»	3 00

NB. Resta esente da dazio la carta stampata o manoscritta, la carta bollata, quella di modulo speciale ad uso delle Amministrazioni governative e la carta a striscie per gli uffici telegrafici.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
M. MINGHETTI.

NOMINE E PROMOZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti 3 ottobre 1875:

Mantovani Luigi, sottot. di fanteria della milizia mobile nel distretto di Parma, dispensato dal servizio per volontaria dimissione;

Cavalleri Richelmo, tenente di complemento nel 5° regg. bersaglieri, transitato col medesimo grado nei bersaglieri della milizia mobile nel distretto di Catanzaro.

Con R. decreto 11 ottobre 1875:

Torti cav. Antonio, capitano di riserva, nominato capitano nella milizia mobile, revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 15 luglio 1875 che lo nominava come sopra.

Con RR. decreti 26 ottobre 1875:

Motti Pietro, sottot. di complemento nel 67° fanteria, dispensato dal servizio per volontaria dimissione;

Caviglia Enrico, id. della milizia mobile nel distretto di Ascoli Piceno, id. id.;

Beltramo Urbano, sottotenente di complemento nel 30° fanteria, id. id.;

Felter Pietro, id. nel 21° fanteria, id. id.;

Solaro Carlo, sottot. dimissionario dell'esercito permanente, domiciliato a Genova, nominato al grado di tenente di complemento ed assegnato all'11° fanteria.

Con RR. decreti 10 novembre 1875:

Rossi Niccola, sottotenente di complemento nel 37° fanteria, dispensato dal servizio per volontaria dimissione;

Lana Giuseppe, id. id. 11° fanteria, id. id.;

Ferrero Alessandro, id. id. 65° fanteria, id. id.

I sottonominati **sottufficiali** congedati dall'esercito permanente dopo 12 anni di servizio sono nominati al grado di **sottotenente** di complemento dell'esercito permanente, arma di fanteria, ed assegnati ai distretti sottoindicati:

Zanone Francesco, distretto di Ancona;

Leonzio Nicola, distretto di Roma (bersaglieri);

Remotti Carlo, distretto di Alessandria;

Toesca Onorato, distretto di Roma;

Martinelli Clodoveo, distretto di Aquila.

Con RR. decreti 14 novembre 1875:

Pellarini Gio. Battista, già tenente nei corpi volontari italiani, domiciliato in San Daniele del Friuli, nominato al grado di tenente e con tale grado inscritto nei ruoli degli ufficiali di riserva, arma di fanteria;

Fassi Luigi, sottotenente di complemento nel 3° bersaglieri, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Emma Giulio, tenente contabile di riserva, nominato capitano contabile nella riserva dal 26 ottobre 1875, data del R. decreto del suo collocamento a riposo.

Con R. decreto 23 novembre 1875:

Majocchi Luigi, sottotenente di fanteria (bersaglieri) della milizia mobile distretto di Salerno, dispensato dal servizio per volontaria dimissione.

I sottoindicati **sottufficiali** congedati dall'esercito permanente dopo 12 anni di servizio sono nominati al grado di **sottotenente** di complemento dell'esercito permanente, arma di fanteria, ed assegnati ai distretti sottoindicati:

Boella Giovanni, distretto di Torino;

Ferreri Bartolomeo, distretto di Palermo;

Omodei Giuseppe, distretto di Catania;

Barral Gio. Battista, distretto di Bologna;

Poldi Illiride, distretto di Mantova;
Stanglino Francesco, distretto di Reggio Calabria.

I sottonominati **marescialli d'alloggio** dei RR. carabinieri in ritiro sono nominati al grado di **sottotenente** e con tale grado inscritti nei ruoli degli ufficiali di riserva, arma dei RR. carabinieri:

Santini Antonio, domiciliato in Sinopoli (Reggio Calabria);
Bevilacqua Baldassarre, id. in Levanto Ligure;
Nurisso Bernardo, id. in Tortona;
Riva Achille, già maresciallo d'alloggio dei RR. carabinieri, congedato dall'esercito dopo 12 anni di servizio, domiciliato in Genazzano (Roma), nominato al grado di sottotenente e con tale grado inscritto nei ruoli degli ufficiali di riserva, arma dei RR. carabinieri.

Con RR. decreti 26 novembre 1875:

Pedace Rosario, sottotenente di complemento nel 38° fanteria, dispensato dal servizio per volontaria dimissione;
Accorinti Onofrio, id. id. nel 65° fanteria, dimesso dal grado di sottotenente di complemento, perchè, compreso nel contingente di 1ª categoria della classe 1854, è tenuto a compiere la relativa ferma temporanea sotto le armi.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alla nomina triennale di un medico ordinario presso il Sifilicomio di Trapani con l'onorario di annue lire ottocento, viene a tale effetto aperto un concorso per titoli, a termine del regolamento approvato con Regio decreto 25 settembre 1862, n. 870.

Gli aspiranti al concorso dovranno far pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del dì 20 gennaio dell'entrante anno 1876, le loro istanze corredate dei documenti indicati all'articolo 2 di detto regolamento, del quale potranno prendere conoscenza presso le rispettive Prefetture e Sottoprefetture.

Roma, 14 dicembre 1875.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
TARCHIONI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di Ostetricia, Clinica-Ostetrica, malattie delle donne e dei bambini nella R. Università di Cagliari.

A forma dell'articolo 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di Ostetricia, Clinica Ostetrica, malattie delle donne e dei bambini vacante nella R. Università di Cagliari.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 20 del prossimo mese di gennaio 1876.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica, e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 19 novembre 1875.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di ostetricia, clinica ostetrica, malattie delle donne e dei bambini nella R. Università di Bologna.

A forma dell'art. 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie approvato con R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di ostetricia, clinica ostetrica, malattie delle donne e dei bambini, vacante nella R. Università di Bologna.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 18 del mese di gennaio 1876.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica, e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 17 novembre 1875.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 12 corrente in Palena, provincia di Chieti, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 13 dicembre 1875.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

DISTINTA *delle Obbligazioni della Ferrovia Genova-Voltri comprese nella estrazione seguita in Firenze il dì* 11 *dicembre* 1875 (*Decreti Reali* 18 *febbraio* 1856, 19 *gennaio* 1857 *e legge* 28 *agosto* 1870).

29 della 1ª emissione (20ª estrazione) in ordine progressivo.

39	84	276	363	514	518	594	699
744	776	893	974	997	1053	1125	1138
1192	1208	1231	1292	1302	1452	1545	1573
1712	1980	2007	2030	2284.			

36 della 2ª emissione (19ª estrazione) in ordine progressivo.

203	235	266	272	285	452	697	719	829
857	871	1090	1100	1130	1340	1415	1481	1581
1606	1846	1853	1930	2034	2054	2116	2206	2404
2511	2617	2691	2731	2741	2896	2903	2949	2989

Le suddette Obbligazioni cessano di fruttare a beneficio dei possessori col 31 dicembre 1875 e dal 1° gennaio 1876 avrà luogo il rimborso del corrispondente capitale mediante restituzione delle stesse Obbligazioni munite delle cedole (vaglia) non mature al pagamento, cioè dal n. 39 al 100 della 1ª emissione (1856) e dal numero 37 al 100 della 2ª emissione (1857).

Firenze, li 11 dicembre 1875.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
SINDONA.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: G. GASBARRI.

V° per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
V. LUBRANO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione).

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Si notifica che a' termini dell'art. 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione, affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilascieranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione Generale nei modi stabiliti dall'art 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del Debito	NUMERO delle Iscrizioni	NUMERO dei Certificati	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE sul di cui registro è iscritta la rendita
Consolidato 3 p. 0[0	1266	1266	Cappella sotto il titolo di S. Andrea Apostolo eretta nella Metropolitana di Siena, rappresentata dal suo Rettore *pro tempore*. . *Lire*	63 »	Firenze
»	8998	8998	Gatteschi Sofia del fu Jacopo, vedova del fu Pietro Odaldi, moglie di Morando Mori Ubaldini, domiciliata in Firenze . . . . . . »	690 »	»
»	3583	3583	Chiesa di S. Pietro a Montegonzi Val d'Arno Superiore . . . . . »	264 »	»
»	1516	1516	Detta . . . . »	0 40	»
»	Assegno provv. 21294	21294	Chiesa Prioria di Monte Gonzi in Cavriglia (Arezzo) rappresentata dal Rettore *pro tempore* (Con avvertenza d'affrancazione) . . . . »	27 »	»
Consolidato 5 p. 0[0	5360	5360	Baroni Gherardo di Massimiliano, portalettere postale a Firenze (Annotata d'ipoteca) . . . . »	10 »	»
»	27316	27316	Stabilimento dei Monti riuniti dell'Arte della Lana de'Marinari e di Mattia Antonio Prati di Atrani in Principato Citra (Con avvertenza) . . . . »	5 »	»
»	558857	558857	Pagano Raffaele fu Domenico, domiciliato in Palermo (Annotata d'ipoteca) . . . . »	40 »	»
»	1820	1820	Capitolo Cattedrale di Rapolla (Potenza) . . . . »	4 27	»
»	Assegno provv. 84605	84605	De Pilla Vincenzo fu Stignano Antonio, domiciliato in Napoli . . »	500 »	»
»	84626	84626	Detto . . . . »	1000 »	»
»	32405	32405	Chiesa di S. Martino di Nespoledo in Lestizza (Udine) . . . . . »	215 »	»
»	2985	2985	Detta . . . . »	3 19	»
»	Assegno provv. 94673	94673	Bailo Marco fu Giov. Battista, domiciliato in Serravalle Scrivia (Alessandria) (Annotata d'ipoteca) . . . . »	50 »	»
»	49594	49594	Ricciardi Francesco fu Enrico, minore sotto la legale amministrazione della propria madre Raffaela Pecorari, domiciliato in Napoli . »	60 »	»
Consolidato 3 p. 0[0	2665 Assegno provv.	2665	Beneficio sotto l'invocazione di S. Antonio eretto nella soppressa Chiesa laicale della SS.ma Annunziata in Campiglia d'Orcia nella Comunità dell'Abbadia S. Salvatore . . . . »	1 60	»
Consolidato 5 p. 0[0	15510	15510	Velini dott. Ercole (Annotata d'ipoteca) . . . . »	75 »	Milano
»	15511	15511	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . . »	40 »	»
»	47567	47567	Velini dott. Ercole fu dott. Giuseppe di Milano (Annotata d'ipoteca) »	35 »	»
»	54304 Solo certificato di proprietà	54304	Figli nati e nascituri di Francesco Formenti, rappresentati dal Curatore avv. Filippo Castoldi di Milano . . . . » Vincolata ad usufrutto vitalizio a favore di Francesco Formenti.	55 »	»
»	18864	18864	Chiesa dei Minori Osservanti sotto il titolo di Maria SS ma delle Grazie in Teramo, rappresentata dal Guardiano *pro tempore* . . »	40 »	Napoli
»	72175	72175	Giova Florindo di Francesco, domicil. in Napoli (Annotata d'ipoteca) »	5 »	»
»	92249	92249	Detto (Annotata d'ipoteca). . . . . »	5 »	»
»	43438	43438	D'Onofrio Giuseppe di Pietro, domicil. in Napoli (Annotata d'ipoteca) »	165 »	»
»	160778 Solo certificato di usufrutto	160778	Presidente della Deputazione provinciale di Potenza . . . . . . » L'usufrutto della presente rendita spetta a Mancini Rosa fu Francesco Paolo, vedova di Marcone Leonardo, e cessando il suo godimento o per morte o per nuovo matrimonio a chi di diritto a sensi dell'art. 28 della legge 27 giugno 1850 sulle pensioni militari.	80 »	»

CATEGORIA del Debito	NUMERO delle Iscrizioni	NUMERO dei Certificati	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE sul di cui registro è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	146102	146102	Crispo Pasquale fu Vincenzo, domiciliato in Napoli . . . . . *Lire*	50 »	Napoli
»	25868	25868	Cappelle Laicali di Montazzoli in Abruzzo Citra, rappresentate dagli Amministratori *pro tempore* . . . . »	55 »	»
»	24414 Assegno provv.	24414	Razzano Domenico fu Alessandro, Razzano Alessandro, Francesco, Maria Giovanna e Grazia fu Ignazio, minori sotto l'amministrazione di Carmine Ciccone loro tutore, domiciliati in Napoli . . . . »	4 25	»
»	24415 Assegno provv.	24415	Razzano Alessandro, Francesca, Maria Giovanna e Grazia fu Ignazio, minori sotto l'amministrazione di Carmine Ciccone, domiciliati in Napoli . . . . »	2 »	»
»	154349	154349	Cappella del Purgatorio eretta nella Cattedrale di S. Agata de'Goti, rappresentata dagli amministratori *pro tempore* (Con avvertenza d'affrancazione) . . . . »	10 »	»
»	61859	61859	Pubblica Beneficenza di S. Elia per la Cappella del Purgatorio, rappresentata dai Superiori delle Congregazioni di Carità . . . . . »	75 »	»
»	1560.0	156020	Orlando Gennaro di Luigi, minore sotto l'amministrazione di Salvatore Castellano suo tutore, domiciliato in Napoli . . . . »	50 »	»
»	156751	156751	Mazzei Enrico di Emmanuele, domicil. in Napoli (Annotata d'ipoteca) »	100 »	»
»	154981 Solo certificato di usufrutto	154981	Casimo Giuseppe fu Francesco, domiciliato in Messina (Vincolata) . » L'usufrutto di detta rendita spetta a Casimo Giuseppe di Giuseppe vita sua durante. *NB.* Il Certificato di usufrutto dichiarato smarrito è quello emesso per duplicato il 5 agosto 1874.	310 »	»
»	43675	43675	Gauchon Maria di Gabriele, domiciliata in Napoli . . . . »	610 »	»
»	13556	13556	De Pilla Vincenzo fu Stignano Antonio e fu Magnati Maria Antonia, domiciliato in Napoli . . . . »	235 »	»
»	13557	13557	De Pilla Vincenzo fu Stignano Antonio, domiciliato in Napoli . . »	1190 »	»
»	56860	56860	Ricciardi Francesco Paolo fu Errico, minore sotto l'amministrazione di Raffaela Pecoraro madre e tutrice, domiciliato in Napoli . . . »	35 »	»
»	56861	56861	Ricciardi Francesco Paolo e Vincenzo fu Errico, minori sotto l'amministrazione di Raffaela Pecoraro loro madre e tutrice, domiciliati in Napoli . . . . »	130 »	»
»	2229	2229	Mendola Giovanni fu Antonino, domiciliato in Palermo (Annotata d'ipoteca) . . . . »	10 »	Palermo
»	5294	5294	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . . »	10 »	»
»	17047	17047	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . . »	5 »	»
»	20192	20192	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . . »	10 »	»
»	24112	24112	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . . »	10 »	»
»	26448	26448	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . . »	15 »	»
»	7015 Assegno provv.	7015	Confraternita della Immacolata Concezione in Trojna, rappresentata dai Superiori del tempo . . . . »	4 25	»
»	34188	34188	Chiesa di S. Maria dell'Itria in Messina per i Beni dei Pii Veletti, rappresentata dagli amministratori del tempo (Con avvertenza d'affrancamento) . . . . »	10 »	»
»	19180	19180	Bonfanti Antonino fu Antonino, domiciliato in Trapani (Annotata di ipoteca) . . . . »	300 »	»
»	20074	20074	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . . »	75 »	»
»	39239	39239	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . . »	325 »	»
»	35768	35768	Minolfo Giuseppe fu Gaetano, domiciliato in Palermo (Vincolata) . »	265 »	»
»	10516	10516	Vagnone notaio Innocenzo fu Carlo, domiciliato in Giaveno (Annotata d'ipoteca) . . . . »	80 »	Torino
»	24182	24182	Serratrice Enrico del vivente Giacinto, domiciliato in Torino (Annotata d'ipoteca) . . . . »	50 »	»
»	82205	82205	Dematti Giuseppa nata Bonaud fu Giuseppe, domiciliata in Torino . »	25 »	»
»	56860	56860	Dame del Sacro Cuore di Gesù in S. Pier d'Arena . . . . »	10 »	»
»	87522	87522	Dette . . . . »	5 »	»

CATEGORIA del Debito	NUMERO delle Iscrizioni	NUMERO dei Certificati	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE sul di cui registro è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	31291	31291	Cappellania eretta in Porto Venere sotto il titolo di Cappellania delle Grazie (Spezia) . . . . . *Lire*	165 »	Torino
»	79321	79321	Detta . . . . . »	5 »	»
»	49629	49629	Santo Francesco fu Vincenzo, domiciliato in Biestrò (Savona) (Con annotazione) . . . . . »	300 »	»
»	84506	84506	Mannu cav. Agostino fu Michele, domiciliato in Tempio (Sardegna) (Annotata d'ipoteca) . . . . . »	50 »	»
»	45133	45133	Bruna Maurizio fu Marco, domiciliato in Roccasparvera (Cuneo) . . »	10 »	»
Consolidato Siciliano 5 0[0	Fol.° N° 1799 / Pag. N° 1299	—	Convento di S. Francesco di Assisi in Gratteri . . . . . *Ducati*	2 »	Palermo
Debito perpetuo 24 dic. 1819 Sardegna	7791	7791	Causa Pia di Messe ordinate da Lazzaro Boverio nell'Oratorio di San Sebastiano nel comune di Sale (provincia di Tortona (Con avvertenza) . . . . . *Lire*	8 59	Torino
»	10757	10757	Comunità di Belvedere (Oggi Belveglio), provincia di Asti . . . . »	8 34	»
Debito Sardo 21 agosto 1838	635	635	Mannu don Antonio Michele fu Antonio, domiciliato in Ozieri (Annotata d'ipoteca) . . . . . »	100 »	»
Consolidato Romano 5 0[0	7051	4824	Rettore *pro tempore* di S. Nicolò di Pagania . . . . *Scudi*	4 41 5/10	Roma
»	2530	5355	Opera Pia di S. Giuseppe di Gravedona . . . . . »	85 52	»
»	3789	2419	Cappellania Bartoli in S. Michele Arcangelo di Montasola in Sabina »	11 28	»
»	3789	45346	Detta . . . . . »	10 »	»
»	4297	—	Prelatura Borgia . . . . . »	10 58 5	»
Debito Pontif. 1860-64	34	34	Reverendissimo Capitolo della Collegiata dei Ss. Andrea e Bartolomeo in Orvieto . . . . . *Lire*	15 »	»
»	80	80	Congregazione dell'Oratorio di S. Filippo Neri in Ascoli . . . . »	5 »	»
»	91	91	Venerabile Monastero di tutti i Santi in Città di Castello . . . . »	45 »	»
»	92	92	Conventino delle Salesiane in Città di Castello . . . . . »	25 »	»
»	104	104	Convento dei PP. Conventuali di S. Giuseppe da Copertino in Osimo »	75 »	»
»	115	115	Eremo de' Monaci Camaldolesi in Monte Cucco . . . . . »	30 »	»
»	262	262	Chiesa Collegiata di S. Spirito in Benevento . . . . . »	55 »	»
»	313	314	Monastero di S. Cristina in Senigallia . . . . . »	5 »	»
»	324	325	Monastero di S. Lucia in Arcevia . . . . . »	15 »	»
»	327	328	Monastero di S. Maria Maddalena in Serra de' Conti . . . . . »	10 »	»
»	328	329	Monastero della SS.ma Concezione in Monte S. Vito . . . . . »	25 »	»
»	338	339	Chiesa dei PP. Cappuccini in Montalboddo . . . . . »	10 »	»
»	370	371	Oratorio di S. Filippo Neri in Fossato . . . . . »	10 »	»
»	419	420	Canonicato di Massa nella Chiesa Collegiata di S. Niccolò in Fabriano »	5 »	»
»	425	426	Chiesa Collegiata di S. Niccolò in Fabriano . . . . . »	20 »	»
»	431	432	RR. Padri Filippini in Bevagna . . . . . »	30 »	»
»	457	458	Monastero di S. Angelo in Spoleto . . . . . »	25 »	»
»	463	464	Congregazione di S. Filippo Neri in Camerino . . . . . »	50 »	»
»	471	472	Convento dei PP. Conventuali di Camerino . . . . . »	85 »	»
»	476	477	Monastero di Chiara in Sarmano . . . . . »	40 »	»
»	485	486	Monastero di S. Giacomo in S. Ginesio. . . . . »	25 »	»
»	488	489	Monastero di S. Girolamo in S. Ginesio . . . . . »	50 »	»
»	491	492	Canonicato Rastelli nella Collegiata di S. Ginesio . . . . . »	5 »	»
»	501	502	Collegiata di S. Martino in Caldarola . . . . . »	30 »	»
»	503	504	Monastero di S. Caterina in Caldarola . . . . . »	30 »	»
»	531	535	Suore di S. Giuseppe in Mogliano . . . . . »	6 72	»

CATEGORIA del Debito	NUMERO delle Iscrizioni	NUMERO dei Certificati	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE sul di cui registro è iscritta la rendita
Debito Pontif. 1860-64	556	560	Collegiata in Rapagnano . . . . Lire	6 22	Roma
»	558	562	Monastero e Monache di S. Leonardo in Montefalco . . . . »	25 »	»
»	581	587	Monastero dei Monaci Camaldolesi di Monte Giove . . . . »	25 »	»
»	587	593	Monastero di S. Cecilia in Città di Castello . . . . »	62 50	»
»	588	594	Monastero di S. Chiara delle Murate in Città di Castello . . . . »	62 50	»
»	589	595	Monastero dello Spirito Santo in Città di Castello . . . . »	27 50	»
»	594	600	Convento degli Agostiniani di S. Gio. Battista in S. Gemini . . . »	5 »	»
»	595	601	Convento dei PP. Minori Conventuali in Filottrano . . . . »	25 »	»
»	602	608	Eremo dei Camaldolesi della Canonica nella Diocesi di Todi . . . . »	10 »	»
»	607	613	RR. Padri Agostiniani in Ancona . . . . »	30 »	»
»	638	651	Sagrestia delle Monache Paolane in Todi . . . . »	45 »	»
»	733	748	Monastero di S. Agostino in Montegiorgio . . . . »	50 »	»
»	734	749	Monastero di S. Benedetto in Amandola . . . . »	110 »	»
»	735	750	Convento degli Agostiniani Scalzi in Fermo . . . . »	35 »	»
»	736	751	Monastero dell'Assunta in S. Giusto . . . . »	80 »	»
»	739	754	Capitolo in Carassai . . . . »	25 »	»
»	740	755	Monastero di S. Caterina in Monte S. Martino . . . . »	225 »	»
»	741	756	Monastero di S. Pietro in Falerone . . . . »	50 »	»
»	742	757	Monastero delle Benedettine in S. Angelo in Pontano . . . . . . »	5 »	»
»	744	759	Canonicato della SS.ma Annunziata nella Collegiata in Monterubbiano »	10 »	»
»	745	760	Monastero di S. Chiara in Monte San Giorgio . . . . »	55 »	»
»	747	762	Convento degli Agostiniani Scalzi in Monte S. Martino . . . . . . »	10 »	»
»	748	763	Capitolo in Montegiorgio . . . . »	55 »	»
»	749	764	Monastero delle Benedettine in Mondavio . . . . »	25 »	»
»	758	776	Convento dei PP. Minori Conventuali di Castelfidardo . . . . . . »	5 »	»
»	782	799	Monastero di S. Chiara delle Clarisse in Sanseverino . . . . »	30 »	»
»	806	823	Casa della Congregazione della Missione in Macerata. . . . . . . »	25 »	»
»	813	830	PP. Minori Conventuali di Osimo . . . . »	290 »	»
»	819	836	Chiesa Ricettizia di Laureana. . . . . »	5 »	»
»	826	837	Monastero di S. Benedetto in Osimo . . . . »	55 »	»
»	827	850	Convento dei Padri Carmelitani in Ancona . . . . »	25 »	»
»	837	865	Convento di San Filippo Neri in Monte Carotto. . . . . »	155 »	»
»	852	883	Monastero delle Clarisse sotto il titolo dei Ss. Filippo e Giacomo in Fano. . . . . »	10 »	»
Consolidato Romano 5 0[0	2703	—	Laureri Filippo . . . . Scudi	5 64	»
Debito Pontif. 1860-64	494	—	Chiesa parrocchiale di S. Lucio in Vallicchio, Arcidiocesi e Delegazione di Camerino . . . . Lire	15 »	»
»	502	—	Chiesa parrocchiale di S. Salvatore in Collinese, Arcidiocesi e Delegazione di Camerino . . . . »	5 »	»
»	788	805	Monastero di S. Caterina delle Cistercensi in Sanseverino . . . . . »	30 »	»

Firenze, li 17 novembre 1875.

Per il Direttore Generale
G. Gasbarri

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
Pagnolo.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI VENEZIA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 24 dicembre 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 63, nel comune di Tregnago, prov. di Verona, con l'aggio lordo medio annuale di lire 572 87.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 13 del regolamento approvato col R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Regio decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Venezia, addì 30 novembre 1875.

Il Direttore Compartimentale
L. D. GOBBATO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI TORINO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 24 dicembre 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 196, nel comune di Luvino, provincia di Como, con l'aggio lordo medio annuale di lire 4557 45.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, numero 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, numero 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 30 novembre 1875.

Il Direttore Compartimentale
LONGA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali prussiani si occupano della deliberazione presa dal Parlamento tedesco sulla petizione dei proprietari delle ferriere tedesche, che chiedeva il mantenimento dei dazi sui ferri esteri oltre il 1° gennaio 1877. Abbiamo già riferito in un nostro numero anteriore che il Parlamento ha respinto quella petizione. Notevole si è il linguaggio tenuto durante la discussione dal ministro Delbruck, in quantochè da parecchio tempo si andavano attribuendo al governo dell'impero delle tendenze protezioniste. Il ministro non ha esitato a dichiarare che le voci che si sono fatte correre in proposito sono affatto destituite di fondamento. Per tranquillare i partigiani dei dazi esistenti esso ha bensì promesso che il governo prenderebbe in considerazione i loro voti nella misura del possibile quando si tratterà della conclusione dei nuovi trattati di commercio; ma potersi poi d'altro canto ritenere per fermo che la Prussia non abbandonerà le tradizioni libero-scambiste che formano la base della sua preponderanza commerciale da più di mezzo secolo.

Abbiamo già detto altre volte che il pericolo d'un conflitto tra il governo e la maggioranza liberale del Parlamento tedesco è stato scongiurato mercè l'intervento diretto e personale del principe di Bismarck. La dichiarazione fatta dal cancelliere che non saprebbe accettare la risponsabilità della direzione degli affari esteri ove non fosse protetto contro gli abusi di fiducia sul genere di quelli di cui si è reso colpevole il conte Arnim, ha prodotto, secondo che scrivono da Berlino, un buon effetto. Ora è certo che i nazionali liberali daranno al principe di Bismarck la chiesta soddisfazione e voteranno l'articolo del nuovo codice penale relativo alla repressione dei delitti come quello di Arnim e forse anco l'altro articolo che punisce la ribellione contro gli agenti della polizia. Lo spirito di conciliazione manifestato in questa occasione dal principe di Bismarck è ora oggetto di commenti varii nella stampa tedesca. Alcuni giornali non si peritano d'affermare che il principe si studia di evitare ogni conflitto colla rappresentanza nazionale prevedendo qualche conflitto ben altrimenti grave sul terreno della politica estera, ma gli organi ufficiosi sono molto espliciti a questo riguardo e basandosi particolarmente sul pieno accordo esistente fra le tre potenze del Nord affermano senza riserve che l'attenzione della diplomazia tedesca è tutta rivolta al mantenimento della pace.

La ufficiosa *Politische Correspondenz* di Vienna, parlando del brindisi dell'imperatore Alessandro che ci fu segnalato per telegrafo, dice che esso è la più efficace e solenne smentita a quelle voci che di tratto in tratto pretendono far credere compromessa l'alleanza dei tre imperatori. Lo stesso giornale reca una corrispondenza da Pietroburgo nella quale si afferma che in quei circoli politici si attribuisce quest'anno uno speciale significato alla festa di San Giorgio, come del pari viene aggiustata un'importanza politica alla circostanza che l'arciduca Alberto ha risposto in nome dell'imperatore d'Austria e di quello di Germania al brindisi dello czar. In questo fatto si è voluto notare un'altra prova dell'adesione dell'arciduca Alberto alle relazioni di intima amicizia che furono strette fra l'Austria ed il nuovo impero germanico.

Il bilancio definitivo dell'Ungheria per l'anno 1876, quale risultò dalle deliberazioni della Camera di Pest, presenta un disavanzo di fiorini 10,878,045. Il *deficit* dell'anno in corso fu di circa ventidue milioni, cosicchè si ha a notare un sensibile miglioramento per l'anno prossimo.

I giornali repubblicani moderati francesi prodigano i più grandi elogi ai loro amici della Camera per la lealtà con cui essi tennero l'impegno di compensare la estrema destra a motivo del concorso dalla medesima loro prestato nella votazione per la elezione dei senatori inamovibili.

Nel terzo giro di scrutinio che ebbe luogo per questa elezione risultarono proclamati senatori, in conformità di ciò che il telegrafo ci ha annunziato, undici altri candidati, dei quali sette di estrema destra e tre della sinistra ed un solo di destra.

“ Le sinistre, scrivono i *Débats*, hanno soddisfatto l'obbligo loro. Esse hanno votato compatte per i loro nuovi alleati che abbandonarono la vecchia maggioranza onde rinforzare la maggioranza nuova. I fogli del centro destro non

possono consolarsi di una diserzione che non avevano preveduta. Noi facevamo assegnamento sulla disciplina, essi dicono; ma dal momento che la disciplina scomparisce, la nostra speranza, la nostra certezza sono svanite; non troviamo più quella superiorità numerica sulla quale si imperniavano tutti i nostri progetti. Povero centro destro, ieri appena così tronfio e presuntuoso, oggi così umile, così triste, così sconfortato! Egli era sicuro del suo successo, a condizione che la più perfetta concordia si mantenesse costantemente fra rivali di ambizione e di fortuna e che i sagrificati si immolerebbero senza rimpianti e senza secondi fini agli emuli più felici.

" Certamente la concordia è una bella cosa. Il *Français* ha ragione di dirlo; ma essa non si mantiene se non allora che ha per fondamento l'omogeneità delle opinioni e degli interessi.

" Il centro destro aveva dimenticato di far entrare nei suoi calcoli le pretese ferite, i legittimi scrupoli, le convinzioni sincere. Di qui tutte le sue disgrazie e la sua compiuta quanto inattesa disfatta. Si erano riservati alla sinistra cinque o sei seggi senatorii. Ebbene la situazione si è rovesciata. Il centro destro ottiene appena la magrissima porzione che egli aveva con ironia e con evidente dispregio gettata ai suoi avversari. Questo è il ricambio delle sue brutte astuzie e de' suoi medesimi artifizi. Giammai la favola della volpe presa alla tagliuola ebbe una più splendida conferma ".

E il *Bien Public* rincalza questi medesimi argomenti. " I legittimisti, esso dice, hanno potuto apprezzare la differenza che esiste fra i repubblicani e gli orleanisti. Le sinistre reputarono del loro onore il far riuscire prima di tutti gli altri candidati i loro alleati dell'estrema destra. Il terzo scrutinio è stato buono. Esso è stato soprattutto onorevole. Non dubitiamo che alla quarta votazione i legittimisti ci ricompenseranno alla loro volta. Contiamo sulla lealtà loro per compiere ciò che il *Moniteur Universel* chiama il disastro del centro destro ".

Quest'ultimo giornale continua a dubitare della convenienza che anche le sinistre possano avere nello stravincere. Dice che dopo la coalizione dei legittimisti coi repubblicani è da sperare che l'*Union* ed i di lei colleghi non parleranno più della immoralità delle coalizioni.

Il *Moniteur* esprime poi la speranza che quando tutti gli uomini autorevoli e moderati del centro sinistro saranno stati nominati senatori, la destra estrema si rifiuterà di andare più oltre e si ritirerà dall'alleanza, e non vorrà assumere una responsabilità che oltrepasserebbe tutti quanti i limiti.

Scrivono da Atene, 3 dicembre, all'*Osservatore Triestino*:

La Camera dei deputati ha incaricato una Commissione, composta di nove suoi membri, di occuparsi dell'accusa portata contro il ministero Bulgaris, di sentire a discolpa gli accusati ministri, e di assoggettare indi alla Camera il suo operato ed il suo voto.

Ieri furono chiamati e comparvero dinanzi alla Commissione il presidente Bulgaris ed i ministri qui presenti Tringeta, Nicolopulo e Valussopulo, i quali all'invito della Commissione di difendersi dall'accusa portata in loro confronto, risposero che il faranno a tempo debito, ed avanti al tribunale *competente*. Ciò indica che eglino contestano la competenza della Commissione istituita dalla Camera. In quanto agli assenti ministri Deligianni e Grivas, furono incaricati di esaminarli il console generale a Parigi ed il procuratore regio di Santa Maura.

La Camera si occupa pure di diversi progetti di legge, assoggettati al suo voto, ma si teme che mancherà il tempo materiale, mentre è chiamata a discutere i bilanci del 1874, 1875 e 1876, e si approssimano le feste di Natale, occasione nella quale molti dei deputati abbandonano la Camera.

Fino a che il ministero sarà sostenuto dai signori Zaimi e Deligiorgi, potrà facilmente governare il paese coll'appoggio della Camera, ma se Deligiorgi si decidesse a fare una vera opposizione, la situazione del governo non sarebbe punto piacevole. Ed è per questo che coloro, che non sono amanti di cambiamenti, desiderano a Comunduros che possa essere votato quanto prima il *budget* del 1876, affinchè egli possa assicurare così la durata del suo ministero almeno per un anno.

Tricupi, l'ex-primo ministro, e capo del più debole partito nella Camera, provoca delle discussioni accanite, col proposito di rompere l'alleanza dei tre capi, ma finora, invece di riescire nel suo intento, ha contribuito piuttosto a stringere vieppiù la loro unione.

Il paese, penetrato della critica situazione degli affari orientali, vorrebbe vedere i suoi uomini politici occuparsi più delle cose generali, anzichè sprecare il tempo prezioso in dibattimenti d'inferiore importanza, tendenti ad inasprire le passioni, senza alcuna utilità del paese.

Parlasi nuovamente dell'imminenza d'un conflitto tra la China ed il Giappone. Ne fornirebbe il pretesto la Corea, avendo il Giappone manifestato l'intenzione di attaccare questo Regno che è notoriamente vassallo della China. Da parecchio tempo si temevano delle complicazioni fra il Giappone e la Corea, ed un avvenimento recente pare avere aumentate notevolmente le probabilità d'una guerra. Il 20 settembre i marinai d'un vascello giapponese, l'*Ounyokau*, che eseguiva dei lavori idrografici sulla costa del mare di Corea nei dintorni dell'isola di Koka, furono fatti segno ai colpi di cannone tirati da un fortino della costa. Il comandante del naviglio scese tosto a terra coi suoi uomini, s'impadronì del forte, della caserma e delle case vicine, e dopo di aver tutto distrutto ha guadagnato Nagasaki col suo naviglio. Questo incidente ha provocato una grande agitazione nel Giappone; tutti i giornali pronunciano la parola *guerra*, alcuni reclamandola, altri per consigliare la conciliazione. Il governo, stando alle ultime notizie, stava attendendo il ritorno del suo ambasciatore in Corea e del comandante dell'*Ounyokau* per prendere una decisione. I membri dell'Assemblea dei kazokus (nobili), innanzi ai quali il mikado aveva pronunciato il 7 ottobre un discorso che raccomandava la coltura delle scienze, avevano delegato, due giorni appresso, tre dei loro membri per esprimere i loro sentimenti circa l'opportunità d'una dichiarazione di guerra da mandarsi al re di Corea.

Da allora pare che le cose abbiano preso un aspetto ancor più bellicoso, dacchè un telegramma da Sciangai annunzia che il governo chinese si dispone d'inviare delle truppe disciplinate in Corea per respingere qualunque tentativo d'invasione giapponese.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 13. — Reouf pascià spedì alla Sublime Porta il seguente telegramma:

« Al mio arrivo a Satchka, di ritorno da Piva, fui informato dal comandante della piazza di Peleke che gli insorti si riunivano a Bavant coll'intenzione di attaccare il villaggio mussulmano di Bilana, presso Peleke. Io feci partire uno dopo l'altro dieci battaglioni. All'arrivo dei primi gli insorti avevano diggià investito il villaggio di Bilana e impegnato la lotta cogli abitanti mussulmani. Sorpresi dai nostri durante la lotta, gli insorti furono posti in fuga, e le truppe bivaccarono nel villaggio che avevano liberato. All'indomani gl'insorti furono pure attaccati in una località presso Bilana, e, presi fra due fuochi, essi cercarono la loro salvezza alla fuga. Le nostre truppe, divise in due colonne e poste in imboscata, accolsero con un fuoco vivissimo e caricarono alla baionetta i fuggiaschi, in numero di circa 5000, i quali subirono in questa circostanza perdite considerevoli. Io sono giunto sui luoghi con alcuni rinforzi, i quali parimente contribuirono alla vittoria. Gli insorti subirono gravi perdite, il cui numero non è ancora esattamente conosciuto, ma nel quale trovansi compresi otto dei loro capi, e fra questi il famoso Rado ».

Vienna, 14. — L'*Abendpost* dice che lo stato dei negoziati fra i gabinetti di Vienna, Berlino e Pietroburgo sull'azione comune nella quistione d'Oriente, è che le trattative fra i tre governi hanno riuscito in un perfetto accordo, il quale formerà la base per le trattative ulteriori colle altre grandi potenze.

Parigi, 14. — Il *Moniteur* dice che Buffet resterà al ministero, ma se egli lasciasse il portafoglio, Mac Mahon nominerebbe un ministero extra-parlamentare.

L'*Union*, organo del conte di Chambord, sconfessa La Rochette, dice che ha fatto una manovra parlamentare temeraria, e dichiara che Chambord vi è assolutamente estraneo. L'*Union* quindi smentisce che Chambord siasi rallegrato con La Rochette e Franclieu.

L'estrema destra ha votato una risoluzione, colla quale sconfessa energicamente La Rochette e gli altri alleati della sinistra.

Versailles, 14. — Fourcand, della sinistra, fu solo eletto senatore con 344 voti. Gli altri della sinistra hanno avuto da 330 a 337 voti.

Oggi i votanti erano meno numerosi.

Madras, 13. — Il Principe di Galles è arrivato ed ebbe un ricevimento assai brillante da parte di molti principi indiani e una folla immensa. Al pranzo di gala assisteva anche il governatore di Pondichery.

Bombay, 14. — Domenica si è sentita una violenta scossa di terremoto a Lahore e a Peschewar. Si deplorano parecchi morti.

Pernambuco, 13. — Una pioggia straordinaria ha recato molti danni.

R. ACCADEMIA DI AGRICOLTURA DI TORINO

Addì 2 del corrente dicembre quest'Accademia ha tenuto la prima adunanza dopo le vacanze autunnali.

In questa adunanza il presidente comm. Sobrero comunicò alla Accademia alcuni suoi pensieri ed alcuni fatti che si riferiscono ai mezzi coi quali si conviene combattere la *phylloxera*, flagello delle viti, per cui già soffrono grave danno la Francia, la Svizzera, la Germania, e che può da un momento all'altro manifestarsi nei nostri vigneti. Crede il prof. Sobrero che ogni proposta di un mezzo che si presenti come anche solo probabilmente efficace a combattere il fatale insetto debba essere messa innanzi perchè venga cimentata al crogiuolo dell'esperienza e giudicata utile o no, quindi accolta o rigettata in conseguenza dei risultamenti ottenuti.

Il prof. Sobrero rileva come i molti rimedi consigliati come distruggitori della *phylloxera* non abbiano ancora raggiunto lo scopo. Il più gran numero dei mezzi che si proposero se combattono l'insetto diventano nocivi alla vite. Così le soluzioni metalliche, i corpi dai quali si svolgono o carboni di idrogeno, od acido fenico, od acido solfidrico, ecc.

Il prof. Sobrero opina che in alcune sostanze vegetali nemiche degli insetti, non nocive alla vegetazione, si debba cercare un mezzo per giungere all'intento. Alcuni fatti ai quali egli volta il pensiero lo indussero a credere possibile che le materie amare vegetali siano da esperimentarsi con qualche speranza.

Il lupino è già adoperato nell'agricoltura piemontese per concimare i terreni prima della seminazione a frumento, e gli agronomi ritengono che l'amaro del lupino allontani dalle tenere pianticelle del frumento germogliante i vermi roditori, od anche arrechi a questi la morte. Si potrebbe provare la coltura del lupino nei vigneti seminandoli in agosto e sovesciandoli nell'ottobre a piè delle viti.

Il prof. Sobrero fa cenno speciale della materia amara del legno della quassia amara. Da parecchi anni alle carte moschicide contenenti arsenico, e perciò considerate a ragione come pericolose, si sostituirono carte imbevute di tintura di quassia amara, che si cospargono leggermente con zucchero, e le mosche che vi accorrono e succhiano di quel liquido che irrora la carta muoiono avvelenate. Un altro fatto conosciuto dai medici si è che la tintura di quassia amara procura ai malati di tenia, se non l'eliminazione di tutto il molesto inquilino, l'evacuazione di pezzi e nodi che si distaccano dal corpo del verme. Pare adunque che gli animali di ordini inferiori siano molto molestati od uccisi dall'amarissima materia della quassia. Non è adunque improbabile che un innaffiamento della vite con tintura di quassia amara possa avere potenza di discacciare, e, quel che sarebbe meglio, di uccidere la *phylloxera*.

Da esperienze, che tuttavia non ebbero lunga durata, risulterebbe al prof. Sobrero che una pianta possa sostenere irrigazione di tintura di quassia senza provare danno. Le esperienze si fecero da lui sulla *tradescantia discolor*, la sola che egli avesse tra le mani per simili prove.

Il prof. Sobrero non disconosce che la sua proposta non si fonda per ora che sopra induzioni di probabilità, ma si fa animo a farla affinchè l'esperienza si faccia là dove il flagello esiste, e si vegga se le materie proposte non fossero per avventura chiamate a risolvere vittoriosamente il problema con una spesa assai più tenue di quella che sarebbe necessaria quando si usassero altre sostanze delle quali l'effetto non è ancora abbastanza accertato. Altre materie amare accenna ancora il Sobrero che si potrebbero forse impiegare, siccome quella della coloquintide.

Torino, 7 dicembre 1875.

Il Segretario: A. Cavallero.

NOTIZIE DIVERSE

Terremoto. — Il *Piccolo* di Napoli in data del 12 corrente scrive:

Il terremoto continua a farsi sentire in alcuna delle nostre provincie, benchè con intensità sempre decrescente; ma l'allarme delle popolazioni è maggiore del pericolo.

L'illustre prof. Palmieri ci comunica due telegrammi ch'egli ha ricevuto oggi.

Uno di essi vien da Rodi e dice:

« Popolazione allarmata per replica di terremoto sentita ieri sera. Corrono previsioni, secondo le quali dovrebb'esservi un nuovo

movimento il giorno 12. Accenni se il sismografo segna pericolo di altra scossa.

« *Sindaco*: BUCHI ».

Non sappiamo la risposta fatta a questo telegramma dall'egregio professore; ma probabilmente sarà la stessa di quella data al seguente pervenutogli da

« S. Giovanni Rotondo, 11. — Ieri sera 6 1[2 lieve scossa; interpolatamente altre tre. Popolazione allarmata. Diteci movimento suolo.

« *Sindaco*: MERLA. »

« Napoli, 11. — Nessun segno grave. Le scosse piccole sono tuttavia probabili.

« PALMIERI. »

Turbamenti atmosferici. — *Il Corriere delle Marche* dà alcuni ragguagli sui perturbamenti atmosferici che ebbero luogo nella notte del 5 al 6 corrente e che percossero assai fieramente alcuni luoghi del circondario di Fermo. I paesi che furono colpiti dal fulmine in quella notte furono Petritoli, Montettone e Ortezzano, luoghi posti a breve distanza fra di loro. In Petritoli il fulmine si scaricò sulla torre comunale che si erge elevata sopra la piazza. Ne fu colpito e rovinato l'orologio, buona parte del murato ed incominciarono a bruciare i legnami che servono di assito e di sostegno alle campane del municipio.

A Montettone caddero due fulmini; l'uno avanti la casa dell'arciprete, presso la Collegiata e la sua torre, il quale non produsse grave danno, ma molto spavento, giacchè si tratta di località centrale nel paese; l'altro poi si scaricò sulla chiesa dei frati Conventuali, posta in un colle presso l'incasato, la quale vien tenuta con molto decoro, anzi con lusso di parati e di funzioni religiose. Il fulmine penetrò nella chiesa — per ora non si sa da qual parte — investì una parte dei damaschi ed altri ornati di tessuto, di cui era addobbata, e la bruciò; ma dicono che si tratti di un danno di circa lire 200 e non più.

In Ortezzano poi fece man bassa il fluido elettrico; mentre caduto il fulmine sull'alto della torre parrocchiale, prese per guida i fili di ferro dell'orologio e su questo fece la sua prima scarica, col demolire il fabbricato e sconquassare la macchina. Poi penetrò nella chiesa da due punti: dalla porta, che schiantò con tutti gli stipiti e trasportò alla distanza di più metri, e dall'alto del cornicione dove divorò la doratura di due putti angelici, scagliando un mattone fino alla porta maggiore della chiesa ed empiendo il pavimento di calcinacci e di rottami; disperdendo e disseminando fra i banchi candelieri e carte-glorie; invest[illegible] una lampada argentata che fu ridotta un ammasso informe, togliendo dal suo piedestallo la statua della Vergine, di cui si fa la novena, ed asportandola a cinque e più metri di distanza, ove fu rinvenuta giacente; ed aprendo una parte delle molte finestre, le quali tutte furono spogliate dei loro vetri quasi totalmente infranti.

Scontro di treni. — Al *Journal de Bruxelles* scrivono da Ottignies, il 10 dicembre:

« Ieri l'altro, nelle ore antimeridiane, sulla linea del Grande Centrale, fra Lovanio e Wavre, si ebbe a deplorare lo scontro di due treni. Il primo treno di viaggiatori, partito da Lovanio per Charleroi, incontrò a Florival un treno di merci che andava verso Lovanio. L'urto fu terribile, le due locomotive e parecchi vagoni che contenevano viaggiatori andarono in pezzi. I viaggiatori morti si dice che sono dodici, ma non si conosce ancora il numero dei viaggiatori feriti, che si crede debba essere assai rilevante ».

BORSA DI LONDRA — 14 *dicembre*.

	13 da	13 a	14 da	14 a
Consolidato inglese	93 7[8	94 —	93 7[8	94 —
Rendita italiana	72 —	— —	72 1[4	— —
Turco	24 3[4	— —	24 5[8	— —
Spagnuolo	17 7[8	— —	17 7[8	18 —
Egiziano 1868	— —	— —	— —	— —
Egiziano 1873	74 3[8	— —	73 7[8	— —

BORSA DI BERLINO — 14 *dicembre*.

	13	14
Austriache	524 —	526 —
Lombarde	191 —	193 50
Mobiliare	360 50	360 —
Rendita italiana	— —	— —

BORSA DI FIRENZE — 14 *dicembre*.

	13		14	
Rend. it. 5 0[0 God. 1° genn. 1876	76 50	nominale	76 50	nominale
Napoleoni d'oro	21 75	contanti	21 75	contanti
Londra 3 mesi	27 14	»	27 14	»
Francia, a vista	108 85	»	108 85	»
Prestito Nazionale	— —		— —	
Azioni Tabacchi	822 —	nominale	825 —	nominale
Azioni della Banca Naz.	1970 —	»	1974 —	»
Ferrovie meridionali	309 —	fine mese	312 —	»
Obbligazioni meridionali	— —		— —	
Banca Toscana	1045 —	nominale	1045 —	nominale
Credito Mobiliare	643 —	nominale	650 —	»

BORSA DI VIENNA — 14 *dicembre*.

	13	14
Mobiliare	208 70	210 20
Lombarde	108 50	109 50
Banca Anglo-Austriaca	101 30	98 80
Austriache	298 50	299 —
Banca Nazionale	920 —	923 —
Napoleoni d'oro	9 12	9 12 —
Argento	105 75	106 25
Cambio su Parigi	45 10	45 10
Cambio su Londra	113 50	113 60
Rendita austriaca	73 55	73 65
Rendita austriaca in carta	69 30	69 35
Union-Bank	76 —	75 50

BORSA DI PARIGI 14 — *dicembre*.

	13	14
Rendita francese 3 0[0	66 40	66 50
Idem 5 0[0	103 95	104 —
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	72 40	72 42
Idem 5 0[0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	238 —	238 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	215 —	212 —
Ferrovie Romane	65 —	— —
Obbligazioni Lombarde (God. luglio 1875)	240 —	240 —
Obbligazioni Romane	221 —	221 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 13	25 13 1[2
Cambio sull'Italia	8 1[8	8 1[8
Consolidati inglesi	94 1[16	94 —

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 14 dicembre 1875 (ore 16 2).

Continua la calma in terra e in mare. Il cielo è nuvoloso soltanto in Liguria e in Sicilia. Nebbioso a Firenze e a Po di Primaro. Barometro alzato in media 4 mm. Vento forte e mare grosso nel sud dell'Irlanda. Tempo sempre vario al buono.

Osservatorio del Collegio Romano — 14 dicembre 1875.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = $49^m,65$.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	768,5	769,6	769,3	769,7
Termomet. esterno (centigrado)	= — 0,0	7,1	9,9	4,2
Umidità relativa...	89	76	63	92
Umidità assoluta...	4,08	5,70	5,75	5,68
Anemoscopio.........	N. 1	Calma	Calma	Calma
Stato del cielo.......	10. bello	10. bello	10. sempre bello	10. nebbietta bassa

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 9,9 C. = 7,9 R. | Minimo = — 0,0 C. = 0,0 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 15 dicembre 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0[0	1° semestre 1876	—	—	76 50	76 45	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	4° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 90
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 65
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 40
Prestito Nazionale	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° luglio 1875	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1385 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	475 50	475 —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	395 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° luglio 1875	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° luglio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	524 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 75	107 50	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 15	27 10	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
	90			
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 71	21 69	— —
Sconto di Banca 5 0[0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1875: 78 77 1[2 fine.

Londra 27 16 3[m.

Banca Generale 475 50.

Il Deputato di Borsa: V. Galletti — Il Sindaco: A. Pieri.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

SPECCHIO delle riscossioni fatte nel mese di novembre 1875 *confrontate con quelle del mese corrispondente del* 1874.

PROVINCIE	ANNO		DIFFERENZA	
	1875	1874	in aumento	in diminuzione
Alessandria	308,560 99	264,433 40	44,147 59	„
Ancona	89,340 70	89,079 85	260 85	„
Arezzo	72,282 80	70,139 60	2,143 20	„
Ascoli Piceno	48,608 90	41,990 10	6,618 80	„
Aquila	74,851 „	54,595 20	20,255 80	„
Avellino	68,386 50	59,761 50	8,625 „	„
Bari	212,095 75	183,445 70	28,650 05	„
Belluno	42,183 50	41,031 40	1,152 10	„
Benevento	35,904 30	32,890 20	3,014 10	„
Bergamo	190,901 10	158,747 30	32,153 80	„
Bologna	266,652 90	241,579 70	25,073 20	„
Brescia	196,573 20	178,993 80	17,579 40	„
Cagliari	168,723 „	138,584 20	30,138 80	„
Campobasso	73,373 30	59,373 30	14,000 „	„
Caserta	264,231 70	219,229 70	45,002 „	„
Catanzaro	100,626 30	85,945 80	14,680 50	„
Chieti	73,245 10	64,859 30	8,385 80	„
Como	207,385 10	170,001 10	37,384 „	„
Cosenza	90,067 30	78,546 20	11,521 10	„
Cremona	158,665 85	145,775 60	12,890 25	„
Cuneo	244,970 90	220,261 20	24,709 70	„
Ferrara	193,176 80	169,138 90	24,037 90	„
Firenze	526,878 95	532,959 38	„	6,080 43
Foggia	118,944 50	119,451 50	„	507 „
Forlì	108,157 10	101,396 70	6,760 40	„
Genova	505,841 40	431,154 80	74,686 60	„
Grosseto	69,458 20	59,406 30	10,051 90	„
Lecce	156,657 „	133,250 50	23,406 50	„
Livorno	136,641 30	110,366 50	26,274 80	„
Lucca	160,313 30	138,514 „	21,799 30	„
Macerata	64,890 90	54,169 10	10,721 80	„
Mantova	174,390 „	149,518 15	24,871 85	„
Massa Carrara	69,996 30	66,547 „	3,449 30	„
Milano	670,750 70	580,077 13	90,673 57	„
Modena	145,690 10	116,870 60	28,819 50	„
Napoli	738,432 „	659,108 24	79,323 76	„
Novara	283,183 20	237,326 80	47,856 40	„
Padova	210,237 80	184,229 10	26,008 70	„
Parma	144,721 20	123,558 50	21,162 70	„
Pavia	229,149 50	195,233 10	33,916 40	„
Perugia	144,478 „	134,655 90	9,822 10	„
Pesaro e Urbino	60,846 90	52,080 60	8,766 30	„
Piacenza	109,483 30	95,070 40	14,412 90	„
Pisa	180,234 25	167,602 75	12,631 50	„
Potenza	100,583 80	72,473 60	28,110 20	„
Porto Maurizio	79,852 80	66,963 „	12,889 80	„
Ravenna	111,424 10	91,445 30	19,978 80	„
Reggio Calabria	99,584 10	87,394 20	12,189 90	„
Reggio Emilia	94,991 30	78,972 40	16,018 90	„
Roma	529,166 76	516,648 91	12,517 85	„
Rovigo	154,407 90	134,468 70	19,939 20	„
Salerno	155,219 60	148,424 20	6,795 40	„
Sassari	85,968 70	88,273 70	„	2,305 „
Siena	62,294 80	62,811 „	„	516 20
Sondrio	27,666 50	23,218 90	4,447 60	„
Teramo	38,428 80	35,449 30	2,979 50	„
Torino	509,157 45	457,143 52	52,013 93	„
Treviso	132,860 55	115,332 30	17,528 25	„
Udine	224,526 90	202,761 20	21,765 70	„
Venezia	275,882 10	251,636 40	24,245 70	„
Verona	224,218 85	199,347 50	24,871 35	„
Vicenza	129,771 80	120,627 90	9,143 90	„
Totali L.	11,228,209 70	9,964,342 13	1,273,276 20	9,408 63
Defalcasi la diminuzione „	„	„	9,408 63	
Resta l'aumento di novembre „	„	„	1,263,867 57	
Prodotti dal 1° gennaio al 31 ott. 1875 „	105,147,261 63	98,070,103 25	7,077,158 38	
Totali L.	116,375,471 33	108,034,445 38	8,341,025 95	

Nei resultati di questo mese, come in quelli dei precedenti, è compresa la sovratassa governativa stabilita dal decreto Reale 14 gennaio 1875, a valere dal 22 dello stesso mese.

Roma, 14 dicembre 1875.

Il Capo Ragioniere
F. FERRUZZI.

Il Consigliere d'Amministrazione
VERDURA.

Il Direttore Generale
E. GOUPIL.

6692

CITTÀ DI GAETA

AVVISO D'ASTA a seguito di miglioramento di ventesimo.

Il sottoscritto segretario comunale rende noto al pubblico che, giusta il suo primo manifesto in data 29 novembre prossimo passato, nel nove corrente mese si è tenuta pubblica asta per l'appalto dei dazi di consumo governativi comunali pel venturo anno 1876, e rimase il primo lotto, sfarinato, aggiudicato ai signori Falcone Salvatore e Domenico Svizzeri per la somma offerta di lire 101,000.

Essendosi quindi nel termine utile dei fatali presentata offerta di ventesimo dai signori Ferdinando Sghemma e Francesco Scalesse, colla quale la somma di estaglio è stata elevata a lire 106,050, si avverte il pubblico che nel 20 andante, alle ore 10 antimeridiane, in questa casa comunale, si procederà ad un definitivo esperimento di asta per avere un ulteriore miglioramento, fermi rimanendo tutti i patti e condizioni espressi nel primitivo manifesto.

Gaeta, 13 decembre 1875.

Visto — *Il Sindaco:* MOD. DE GAUDIO.

6710 *Il Segretario:* ROCCO RICCIO.

CARTIERA ITALIANA

Per effetto di deliberazione del Consiglio d'amministrazione presa nella seduta del 10 dicembre sono invitati i signori azionisti a fare il versamento dell'ottavo decimo sulle loro azioni dal dì 25 al 30 gennaio 1876.

Nel fare questo versamento gli azionisti riterranno il 6 per cento d'interesse sui decimi versati per l'anno 1875 in lire 16 50 per ogni azione, e perciò il versamento sarà di sole lire 33 50 per ogni azione.

I versamenti saranno fatti in **Torino** presso la Banca di Torino ed in **Milano** presso i signori Vogel e Comp.

6699 LA DIREZIONE.

COMUNE DI BITONTO — PROVINCIA DI BARI

Nel giorno 20 del corrente mese di dicembre, alle ore 10 antimeridiane, nella sala consigliare del comune di Bitonto, si procederà dal sindaco allo incanto per lo appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi, addizionali e comunali pel quinquennio 1876-1880.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine a norma del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, e sarà aperta sull'annuo canone di lire 165,000, in cui la tassa sulla minuta vendita del vino pel solo 1876.

Il capitolato e le tariffe, formanti parte integrale del contratto, sono visibili nella segreteria del municipio in tutte le ore di ufficio.

Non saranno ammesse a far partito che persone responsabili e di conosciuta probità, le quali facciano constare di avere depositato nella cassa comunale lire diecimila in biglietti di Banca od in cartelle al latore di rendita iscritta sul Debito Pubblico del Regno d'Italia.

Le offerte in aumento non potranno essere minori di lira una per ogni mille.

Stante l'urgenza, sono stabiliti a giorni cinque i termini tanto per l'incanto che dei fatali per l'aumento del ventesimo, i quali ultimi scadranno alle ore 12 meridiane del giorno 25 detto dicembre.

Bitonto, 13 dicembre 1875.

6705 *Il Sindaco ff:* GIAMBATTISTA SYLES.

COMUNE DI MOGLIANO VENETO (TREVISO)

L'appalto per l'assunzione del dazio consumo governativo e addizionale comunale pel quinquennio 1876 al 1880, venne oggi provvisoriamente deliberato per lire 9410, salvo ad esperimentare i fatali pel miglioramento del ventesimo che scadono alle ore 12 meridiane del 20 corrente mese.

Mogliano Veneto, 13 dicembre 1875.

6711 *Il Sindaco:* GIROLAMO dottor BIANCHI.

TELEGRAFI DELLO STATO

DELEGAZIONE SPECIALE IN ROMA

Piazza di Monte Citorio, N. 121, 3° p.

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico, che alle ore 12 meridiane del giorno 29 dicembre 1875 avrà luogo presso questa Delegazione speciale, innanzi al sottoscritto, o chi per esso, l'asta a partiti segreti per la fornitura in appalto di n. 1600 pali di castagno all'anno da fornirsi alla Direzione compartimentale dei Telegrafi di Bari per il periodo continuativo di anni cinque da cominciare dal 1876 e finire nel 1880 inclusivo, rilevanti alla complessiva somma di lire 63,120, ed aventi le dimensioni qui appresso segnate.

Quantità dei pali		Lunghezza in metri	Periferia in centimetri		Prezzo della unità	Importare della fornitura	
Annua	Totale pel quinquennio		alla sommità	a 2 metri dalla base		annua	del quinquennio
N. 560	N. 2800	6 1/2	30	50	7 »	3920 »	19600 »
» 880	» 4400	7 1/2	36	56	8 »	7040 »	35200 »
» 160	» 800	8 1/2	36	56	10 40	1664 »	8320 »
N. 1600	N. 8000					12624 »	63120 »

Tale fornitura verrà aggiudicata al miglior offerente, dopo l'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici, e sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni stabilite nel capitolato relativo in data 14 dicembre 1875, visibile presso la Delegazione speciale suddetta, ogni giorno nelle ore d'ufficio, e cioè dalle 9 ant. alle 5 pom.

Le schede scritte su carta da bollo da una lira, firmate e suggellate, da presentarsi all'atto dell'asta, indicheranno il ribasso di un tanto per cento che ciascun offerente intenda di fare sulla somma periziata.

La consegna dei pali da fornirsi ogni anno dovrà farsi completamente entro la prima quindicina di aprile dell'anno stesso, franca da ogni spesa, ad una stazione delle ferrovie compresa nella Direzione di Bari, a scelta del fornitore

Il pagamento dell'ammontare della fornitura annua sarà fatto anno per anno a consegna completa, in seguito a collaudo, nei modi stabiliti nel capitolato.

All'asta non saranno ammesse se non persone favorevolmente conosciute dall'Amministrazione come idonee e solventi a compiere gli obblighi inerenti all'appalto e previo deposito di L. 2000 in danaro od in titoli di rendita dello Stato al prezzo della chiusura di Borsa del giorno innanzi.

Finita l'asta si riterrà solo il deposito del migliore offerente, restituendolo agli altri.

L'aggiudicatario dovrà sottostare a tutte le disposizioni portate dalle vigenti leggi sulla Contabilità generale dello Stato.

Tutte le spese d'incanto, contratto, bolli e copie sono a carico dell'aggiudicatario.

Sono assegnati giorni 15 a datare da quello dell'asta per presentare le offerte di ribasso sul prezzo di aggiudicazione, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e così il periodo di tempo (fatali) entro il quale si potrà presentare questo miglioramento, scadrà alle ore 12 merid. del giorno 1° gennaio 1876.

Roma, li 14 dicembre 1875.

6694 *Il Delegato speciale pei Telegrafi*: F. SALVATORI.

(3ª *pubblicazione*).

MUNICIPIO DI FIRENZE

Delegazioni in oro della Città di Firenze

EMISSIONE DEL 1875.

I signori portatori dei titoli sono avvisati che i certificati provvisori interamente liberati si cambieranno dal 30 novembre corrente al 31 marzo 1876 in titoli definitivi al portatore:

A **Firenze**, alla Tesoreria Comunale (Banca Nazionale Toscana).
 Id. alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
„ **Genova**, alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
„ **Torino**, id. id. id.
„ **Milano**, alla Banca di Credito Italiano.
„ **Roma**, alla Banca Generale.
„ **Livorno**, alla Banca Nazionale Toscana.
„ **Lucca**, id. id.
„ **Siena**, id. id.
„ **Pisa**, id. id.
„ **Arezzo**, id. id.
„ **Parigi**, alla Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.
„ **Ginevra**, id. id.
 Id. presso i signori Bonna e C.i.
In **Alsazia** e **Lorena**, alla Banca di Alsazia e Lorena.

A partire dal 1° aprile 1876, il cambio non potrà più effettuarsi che a Firenze presso la Tesoreria Comunale (Banca Nazionale Toscana)

Firenze, 20 novembre 1875.

6631

REGIA PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI CALABRIA CITERIORE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane di giovedì trenta (30) dell'andante mese di dicembre, in una delle sale di questa Regia prefettura dinanzi al signor prefetto, e presso il Ministero dei Lavori Pubblici in Roma avanti il signor direttore generale delle Strade Ferrate, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento allo incanto pello

Appalto in cinque distinti lotti delle opere e provviste da eseguirsi d'ufficio a danno dell'Impresa costruttrice (Banca di Costruzioni di Milano) pel compimento della costruzione del tronco delle ferrovie Calabro-Sicule dalla Macchia della Tavola a Cosenza della linea dall'Ionio a Cosenza, cioè:

1° lotto, dal chilometro 34 + 114 al chilometro 41 + 200, per la presunta somma soggetta al ribasso d'asta di L. 231,000.
2° lotto, dal chilometro 41 + 200 al chilometro 46 + 400, per la presunta somma soggetta al ribasso d'asta di L. 307,000.
3° lotto, dal chilometro 46 + 400 al chilometro 51 + 200, per la presunta somma soggetta al ribasso d'asta di L. 397,000.
4° lotto, dal chilometro 51 + 200 al chilometro 57, per la presunta somma soggetta al ribasso d'asta di L. 243,000.
5° lotto, dal chilometro 57 a Cosenza, per la presunta somma soggetta al ribasso d'asta di L. 258,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto, che avrà luogo separatamente lotto per lotto, dovranno negli indicati giorno ed ora presentare in uno dei suddescritti uffizi le loro offerte per ciascuno di essi lotti, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate. Ogni lotto sarà quindi deliberato a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla relativa scheda prefettizia. I conseguenti verbali di deliberamento verranno estesi in quell'uffizio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

Le imprese restano vincolate all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 1° novembre 1875, visibili assieme alle altre carte dei progetti nei suddetti uffizi di Cosenza e Roma.

Il termine utile pella ultimazione dei lavori è stabilito per ciascun lotto in mesi dodici a decorrere dal giorno in cui si darà principio alle operazioni di consegna.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati di idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 8000 per il lotto 1°, di lire 10,500 pel 2°, di lire 13,500 pel 3°, di lire 8500 pel 4°, e di lire 9000 pel 5° lotto.

La cauzione definitiva è di lire 23,100 pel 1° lotto, di lire 30,700 pel 2°, di lire 39,700 pel 3°, di lire 24,300 pel 4°, e di lire 25,800 pel 5° lotto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sui prezzi deliberati, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni otto successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Cosenza e Roma.

Ciascun deliberatario dovrà, nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico degli appaltatori presso questa Regia prefettura.

Cosenza, 3 dicembre 1875.

Per detta Prefettura
6681 ANGELO M.ª PUGLIESE *Segretario.*

AVVISO D'ASTA con abbreviazione di termini

per l'appalto dei dazi di consumo del comune di Palo del Colle

Il sottoscritto sindaco, in esecuzione di odierno deliberato preso di urgenza, deduce a pubblica notizia che alle ore due pomeridiane del giorno 20 corrente mese di dicembre, nell'ufficio di polizia urbana, si procederà a pubblici incanti per l'appalto dei dazi di consumo del comune suddetto, per la durata di anni tre, a cominciare dal primo gennaio 1876 fino al 31 dicembre 1878 e per l'annuo canone di lire 45,000 00 in aumento.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine e con l'osservanza delle altre cautele richieste dai regolamenti in vigore. Tutte le spese andranno a carico dell'aggiudicatario definitivo.

I capitolati d'onere sono visibili nella segreteria comunale, nelle ore d'ufficio. Per essere ammesso all'asta ogni aspirante dovrà documentare il seguito deposito, in mano di questo tesoriere comunale, di una somma uguale al dodicesimo del dato incoativo di appalto, od altrimenti eseguirlo in mano del presidente dell'asta. Ogni offerta non potrà essere minore di lire 50 00.

I fatali per produrre miglioramento di ventesimo sono fissati a giorni otto, e scadranno alle ore due pomeridiane del giorno 28 detto mese di dicembre.

Palo del Colle, 12 dicembre 1875.

6707 *Il Sindaco ff.*: VINCENZO DANISI fu GIACOMO.

COMUNE DI ORIA

Esecuzione della legge 30 agosto 1868, n. 4613

AVVISO D'ASTA per lo appalto del prosieguo dei lavori di costruzione della strada obbligatoria che da Oria mena a Latiano.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 2 del mese di gennaio p. v., in questo palazzo municipale, alla presenza del signor sindaco del comune, o di chi lo rappresenta, si procederà all'appalto del prosieguo dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria sovraindicata, della lunghezza di metri ottomila, giusta il progetto del 2 ottobre 1873.

S'invita perciò chiunque aspiri al detto appalto di presentarsi nel luogo, giorno ed ora avanti indicati per fare le offerte vocali di ribasso della ragione non minore dell'uno per cento.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine e sotto l'osservanza delle norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Sarà base dell'asta la somma di L. 28,969 63, che è l'importo dei restanti lavori secondo la perizia allegata al progetto, escluse le indennità per occupazioni di suolo.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di 6 mesi, rilasciato da un ingegnere reggente degli uffici tecnici dello Stato o della provincia, o dal sindaco di un comune del Regno, in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

Cadauno degli attendenti dovrà eseguire presso questo ufficio il deposito di L. 2000 in valuta legale da servire come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

Tale somma sarà restituita a chi non riuscirà aggiudicatario e questi dovrà immediatamente versare nel predetto ufficio la somma di L. 400 in valuta legale per anticipazione delle spese presunte del contratto.

Il deliberamento sarà in favore dell'ultimo e migliore offerente, salvo le offerte in diminuzione del ventesimo che potranno essere presentate entro il termine di giorni 15, il quale andrà a scadere alle ore 10 ant. del giorno 16 del suddetto mese di gennaio.

L'aggiudicatario dovrà all'atto della stipulazione del contratto d'appalto prestare una cauzione definitiva di L. 3000 in numerario da depositarsi nella Cassa dei depositi e prestiti od in certificati di rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia valutati a corso di Borsa sul listino del giorno in cui verrà stipulato il contratto.

Si accetterà anche una valida ipoteca sui fondi di valore doppio della data cauzione.

La stipulazione del contratto dovrà essere effettuata entro 10 giorni dalla data del definitivo deliberamento.

Non stipulando il contratto nel termine prestabilito, l'Amministrazione sarà in facoltà di procedere ad un nuovo incanto a spese dell'aggiudicatario inadempiente il quale perderà inoltre la somma depositata per garanzia dell'asta.

I lavori relativi dovranno essere cominciati non sì tosto avrà avuto luogo la consegna dei medesimi, a termini dell'art. 338 della legge sui lavori pubblici 20 marzo 1865, Allegato F, e dovranno essere completamente ultimati nel termine di tre mesi a decorrere dalla data del verbale di consegna.

I pagamenti della somma risultante dall'ultimo deliberamento saranno eseguiti dal comune di Oria, capoluogo del Consorzio, fra 5 anni, decorrendi dalla data del verbale di consegna coll'interesse convenzionale del 6 per cento.

L'aggiudicatario dovrà inoltre sottoporsi all'adempimento di tutti gli altri patti, obblighi e condizioni meglio espressi nel relativo capitolato d'onere.

L'aggiudicatario dovrà eleggere il suo domicilio legale e condurre personalmente i lavori o farsi rappresentare legittimamente da persona idonea alla quale si possono impartire gli ordini occorrenti.

Tutte le spese relative all'asta, alla stipulazione del contratto, quelle di bollo, registro e tutte le altre inerenti al detto contratto sono a carico dell'aggiudicatario.

Gli atti tutti relativi all'appalto in parola si trovano depositati in quest'ufficio comunale ed ostensibili a chiunque voglia prenderne visione.

Oria, 27 novembre 1875.

6662 *Il Segretario:* GENNARO DE ANGELIS.

CITTÀ DI CUNEO

Appalto del dazio, delle tasse addizionali, dei diritti di vendita al minuto, di macellamento del bestiame, non che del peso grosso pel quinquennio 1876-80.

L'appalto suddetto venne quest'oggi deliberato provvisoriamente al prezzo di annue lire trecentotrentottomila cinquecento.

Il termine utile per presentare offerte d'aumento non inferiori al ventesimo, accompagnate da certificato di moralità e dal deposito di lire ventimila in contanti od in cartelle del Debito Pubblico, valore effettivo, scadrà al mezzodì di sabato 18 corrente.

Cuneo, 13 dicembre 1875. 6708

N. 37.

GENIO MILITARE - DIREZIONE DI ALESSANDRIA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 30 del corrente mese di dicembre, alle ore 2 pomeridiane si procederà in Alessandria, avanti il signor direttore del Genio Militare e nel locale d'ufficio, sito in via Piacenza, n. 5, primo piano, all'appalto dei lavori occorrenti per la

Costruzione di un magazzino a polvere non alla prova in Piacenza della capacità di chilogrammi 100,000 di polvere, ascendenti a lire 40,000 e da eseguirsi nel termine di giorni cento dalla data dell'ordine che si riceverà da questa Direzione a mente dell'art. 11 del capitolato generale.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dalle ore tre pomeridiane del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente che nel suo partito di ribasso di un tanto per cento sul prezzo suddetto, suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da lira una, avrà maggiormente migliorato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2. Esibire un attestato di persona dell'arte confermato dal direttore del Genio Militare, il quale sia di data non anteriore di sei mesi ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

3. Fare presso la Direzione suddetta ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato un deposito di lire 4000 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffizi staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Il ricevimento dei depositi che si vogliono fare presso la Cassa di questa Direzione per concorrere all'asta e la presentazione degli altri titoli occorrenti per essere ammessi, avrà luogo dalle ore 11 ant. alle ore una pom. del giorno 30 dicembre sopracitato.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Alessandria, addì 11 dicembre 1875.

Per la Direzione

6671 *Il Segretario:* CASTELLARO B.

INTENDENZA DI FINANZA IN BARI DELLE PUGLIE

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite seguenti:

1° Rivendita n° 5, situata nel comune di Conversano, assegnata per le leve al magazzino di Mola di Bari, e del presunto reddito lordo di L. 220 54.

2° Rivendita n° 2, situata nel comune di Toritto, assegnata al magazzino di Bari, e del presunto reddito lordo di L. 339 74.

3° Rivendita n° 10, situata nel comune di Corato, assegnata al magazzino di Corato, e del presunto reddito lordo di lire 359 99.

Le suddette rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n° 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del pervenute avviso staranno a carico del concessionario.

Bari, lì 15 dicembre 1875.

6640 *L'Intendente:* TESIO.

AVVISO.

L'eccellentissimo Comune di Roma e per esso l'onorevole signor commendatore avv. Pietro Venturi, sindaco, ha depositato nella Cassa della Tesoreria provinciale di Roma per servizio della Cassa dei depositi e prestiti dello Stato li 4 giugno, 30 agosto e 29 novembre 1875, a favore di Sua Maestà l'Imperatore di Prussia, come acquirente per sè e sua Real Corte, dell'intiero palazzo Caffarelli al Campidoglio ed annessi la somma di lire duemilacinquecentottantasei e centesimi 72 per ciascun deposito, per rimborso della scadenza dei trimestri di frutti compensativi scaduti li 27 maggio, 27 agosto e 27 novembre 1875 dovuti a Sua Eccellenza il signor conte Giuseppe Negroni come succeceduto al godimento della primogenitura del fu cav. D. Baldassarre Caffarelli seniore, alla ragione del 5 per 0[0 sul capitale del residual prezzo di scudi 38,500, ritenuto per patto al quale ecc. secondo le convenzioni di acquisto contenute nel pubblico istromento del 27 febbraio 1854 per gli atti del Sartori, nel quale acquisto l'eccellentissimo Comune e Senato di Roma intende di essere preferito, e di esercitare il diritto accordatogli dalla Bolla della s. me. di Gregorio XIII che comincia: *quae publicae utilia*, in tutto a forma della dichiarazione dal Comune emessa nella cancelleria del tribunale civile di Roma li 7 ottobre 1854, colla quale ecc., con dichiarazione che detta somma non debba essere amossa se non radiate le ipoteche ed altri pesi gravanti i fondi venduti, osservate le leggi statutarie ed eseguita la stipulazione dello istromento di retro-vendita a favore dell'eccellentissimo Comune di Roma.

In seguito di ufficiale partecipazione che il palazzo Caffarelli suddetto cessò di appartenere a Sua Maestà l'Imperatore di Prussia, e ne divenne acquirente l'Impero Germanico, l'eccellentissimo Comune di Roma notifica il deposito suddetto a Sua Altezza il Cancelliere dell'Impero Germanico a forma dell'art. 242 del vigente Codice di procedura civile del Regno d'Italia, per affissione ed inserzione in Gazzetta, e consegna di una copia al Pubblico Ministero presso questo R. tribunale civile e correzionale di Roma onde a mezzo del Ministero degli Affari Esteri venga trasmessa alla prelodata Altezza Sua il Cancelliere dell'Impero Germanico, con intimazione che la cedola originale sarà consegnata quando, ed a chiunque si presenti a ritirarla munito di legittimo e speciale mandato, riservandosi il comune, ove occorra, se, e come di ragione l'offerta reale delle medesime cedole originali di deposito quando Sua Altezza voglia conformarsi all'art. 19 del Codice civile del Regno d'Italia.

6696 VINCENZO VESPASIANI usciere.

AVVISO.

Con decreto proferito il 14 aprile 1868 dal Regio Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Il signor Lazzero di Raffaello Colombo, nativo di questa città, è stato autorizzato, giusta le prescrizioni dell'art. 121 del R. decreto del 15 novembre 1865, a far eseguire le pubblicazioni della domanda da esso avanzata, per aggiungere al proprio nome quello di Luigi.

Si avverte, e si intima perciò, qualunque voglia farne opposizione e ne abbia diritto, a farlo nel termine di mesi quattro uniformandosi al disposto dell'art. 122 del suddetto decreto.

Livorno, 9 dicembre 1875.

6698 LAZZERO COLOMBO.

INIBIZIONE DI CACCIA.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende pubblicamente noto che, previa autorizzazione della competente autorità, è proibita ogni specie di caccia nei terreni appartenenti all'ex-Monastero di S. Pietro, situati nel comune di Perugia, parrocchia di S. Costanzo. 6622

CITTA' DI SALUZZO

Avviso di seguito deliberamento.

Si previene che gli affittamenti per il prossimo quinquennio 1876-80 degli esercizi del dazio consumo governativo e comunale e dei molini municipali di questa città, vennero con atto d'oggi deliberati il primo all'annuo prezzo di lire 189,760, ed il secondo a quello di lire 15,325; e che il termine utile per fare l'aumento del vigesimo ai detti prezzi cumulativamente, scade alle ore due pomeridiane del giorno 18 corrente mese.

Dato Saluzzo, 13 dicembre 1875.

6709 *Il Sindaco*: C. SALUZZO.

MUNICIPIO DI ACIREALE

Avviso d'Asta.

Nel giorno venti dell'andante mese, ed alle ore undici antimeridiane, si procederà dal sottoscritto sindaco in quest'ufficio comunale, all'incanto mediante asta pubblica col mezzo di offerte segrete, per lo appalto dei dazi di consumo in questo comune, il cui complessivo stato trovasi fissato in annue lire 315,000

Saranno tenuti quattro distinti e separati incanti:

Il primo comprenderà l'appalto del dazio sul vino ed altri generi per L. 124,000

Il secondo quello dell'altro dazio sulla carne ed annessi per L. 80,000.

Il terzo quello del dazio sulle farine ed annessi per L. 104,000.

Ed il quarto quello dell'altro dazio sulla neve per L. 7000.

Nessuno dei parziali lotti, tranne quello sulla neve, sarà appaltato, se simultaneamente non si appalteranno gli altri.

La durata di un tale appalto sarà di anni cinque cursuri dal 1° gennio 1876 sino al 31 dicembre 1880.

Gli attendenti dovranno depositare la somma corrispondente ad un decimo dello estaglio di un anno; ed il deposito del definitivo appaltatore sarà ritenuto e compensato con gli ultimi pagamenti alla fine dello arrendamento.

Al migliore offerente, così nel primo come nel secondo incanto, ove questo avrà luogo, sarà accordato il premio del quinto sulla somma offerta in aumento allo stato fissato. L'addizione del ventesimo non darà dritto a ripetere tal premio.

L'appaltatore dovrà inoltre prestare una fideiussione in beni fondi o in titoli sul Debito Pubblico, regolati al corso di Borsa, corrispondente ad un sesto della intera somma convenuta per tutti e cinque gli anni di durata.

Le offerte dovranno essere chiuse e suggellate ed estese in carta da bollo di lire 1; e saranno rifiutate e ritenute come non fatte quelle che contenessero condizioni o riserve di sorta.

I fatali, ossia il termine utile dentro cui potrà farsi l'aumento del ventesimo, restano ridotti a giorni sei, e scadranno col mezzodì del giorno ventisei di questo stesso mese.

Le spese di qualunque natura nascenti dallo appalto sono a peso dell'aggiudicatario definitivo, e dovranno anticiparsi pria di aver luogo l'incanto pella cifra che sarà avvisata dal segretario.

Il capitolato d'oneri e tutt'altri atti relativi trovansi depositati in questa segreteria comunale. Chiunque vuole, può prenderne conoscenza in tutte le ore di ufficio di ogni giorno.

Acireale, 10 dicembre 1875.

Visto — *Il Sindaco ff.*: G. D. GRASSI.

6706 *Il Segretario Capo*: MAR. GRASSI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 5 all'11 dicembre 1875. 6685

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	477	330	107,869 97	72,437 03
Depositi diversi	39	52	76,769 23	76,485 24
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	20,000 »	10,000 »
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	56,800 »	2,700 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	404 30
Somme . . .	. . . . . .	. . . . . .	261,439 20	6162,26 5

CITAZIONE.

Ad istanza di Bisaccioni Caterina domiciliata a Perugia, ammessa al gratuito patrocinio con decreto dell'11 novembre 1875, rappresentata dal procuratore officioso avvocato Lodovico Porta,

Io sottoscritto usciere presso la 1ª pretura di Perugia ho citato:

I signori Vignaroli Benedetto e D. Francesco - Vignaroli Vittoria e Galeotti Giacomo suo marito per ogni effetto, ecc., domiciliati a Perugia (Porta S. Susanna) - Vignaroli Sofia e Catenacci Gioacchino suo marito per ogni effetto, ecc., Vignaroli Cristina e Giuditta - Vignaroli Assunta e Bura Filippo suo marito per ogni effetto, ecc., domiciliati a Perugia - Drusola Vignaroli vedova Covarelli, domiciliata a Bagnara - Sportoletti Annibale, Giuseppe, Luigi e Leopoldo, nella qualità e rappresentanza di marito e figli della fu Matilde Vignaroli, domiciliati il 1° a Bagnara il 2° a San Niccolò di Celle, il 3° a Palazzone Toscano - Domenico Paoloni, Maria e Filomena, quale marito il primo e gli altri quali figli della fu Olimpia Vignaroli, domiciliato il primo a Bagnara e le altre a Perugia - Vignaroli Giuseppe e Colomba, domiciliati a Bastia - Vignaroli Marzia e Oreste Ambrosi suo marito per ogni effetto, ecc., domiciliati a Gubbio - Vignaroli Filippo, domiciliato a Capo Cavallo - Vignaroli Costanzo, finanziere, di domicilio incognito, a comparire avanti questa pretura meridionale alla udienza 27 dicembre corr., ore 9 ant., fissata dal signor pretore, per sentire destinare il giorno e l'ora in cui sarà esperito l'esame a futura memoria di Tomassini Vincenzo, sui seguenti articoli di fatto:

Che i mobili descrivendi, cioè: " Una „ sedia alla teverina verniciata; un tavolino con tiratore di legno dolce verniciato; una colonnetta ad uso comodino da tenere presso il letto; un appiccapanni di legno dolce; un ferro da stirare; una coperta di lana schiavona rigata; un canterano di noce lucido a tre cassetti; una toletta; un inginocchiatoio con sopra un crocifisso; un semicupo di latta verniciata „ erano di sua proprietà o le derivano dalla eredità della sua sorella Bisaccioni Caterina;

Che questi mobili furono trasportati dalla medesima nella casa del fu canonico Vignaroli ove essa li lasciò per servirsene di tale deposto in progresso di tempo, quando cioè si inizierà il relativo giudizio di restituzione con la condanna solidale di tutti gli eredi nelle spese in caso di opposizione.

Perugia, 11 dicembre 1875.

6714 GIUSEPPE AMBROSI usciere.

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ. di Roma.

L'anno 1875, questo giorno 11 dicembre in Roma,

Ad istanza del signor cav. Domenico Peria Correnti, domiciliato in Roma, via S. Andrea delle Fratte n. 36, rappresentato dal procuratore Amasio Mastrangeli,

Io infrascritto usciere presso il suddetto tribunale ho citato la sig. *Rosa Carolina Canali* nata Marsa d'Altavilla, duchessa di Lisignano, dimorante in Europa, a comparire innanzi il sullodato tribunale nel termine di giorni novanta, per sentirsi condannare al pagamento di lire quindicimila dovute all'istante, non che a fissare, assicurare e pagare al medesimo la pensione vitalizia, come da obbligazione da essa citata assunta in circostanza che l'istante le faceva conseguire il titolo di nobiltà, e concorrere alla sistemazione della di lei vita sociale.

Il tutto a forma degli articoli 141 e 150 Codice procedura civile.

6697 VINCENZO VESPASIANI, usc.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA Tip. EREDI BOTTA.